

ELEZIONE DEL DIRETTORE DELL'ISIA DI FIRENZE TRIENNIO 2016-2019

PROGRAMMA Giuseppe Furlanis

Il processo di riforma degli ISIA, avviato con la Legge 508/99, è rimasto incompleto mantenendo questi istituti in una condizione di incertezza normativa che rischia di disperdere la loro ricca tradizione didattica; una tradizione che ha avuto un particolare rilievo nello sviluppo del design italiano, come ha messo efficacemente in evidenza Anty Pansera nel suo recente libro "La formazione del designer in Italia - una storia lunga più di un secolo" edito da Marsilio.

La qualità dell'offerta formativa degli ISIA ha trovata testimonianza nei numerosi premi e riconoscimenti ottenuti dai quattro Istituti di Faenza, Firenze, Roma e Urbino, ed è stata evidenziata anche dal documento prodotto dal Cantiere AFAM-MIUR.

Nonostante questa indiscussa qualità, va osservato che le loro ridotte dimensioni, l'esiguità delle risorse economiche, la precarietà del corpo docente, rendono sempre più difficile garantire lo sviluppo di quelle attività di ricerca e di sperimentazione che sono indispensabili per mantenere questi istituti tra i principali protagonisti del design italiano.

Le loro ridotte dimensioni, sebbene permettano una elevata flessibilità didattica e un costante aggiornamento dei percorsi formativi, rischiano di limitare sempre più la partecipazione dei quattro ISIA a quelle attività di ricerca e a quei progetti europei in cui la quota di cofinanziamento non è compatibile con l'entità del loro bilancio. Inoltre la necessità di essere maggiormente presenti in iniziative nazionali e internazionali, nonché l'esigenza di utilizzare forme di comunicazioni più efficaci, richiedono sempre più una struttura ed una organizzazione più consistente.

Per questo motivo la Conferenza dei Presidenti e dei Direttori degli ISIA ha proposto al MIUR la costituzione di un Istituto Nazionale del Design formato dai quattro ISIA.

Istituto Superiore di Design o Istituto Nazionale di design

L'Istituto Superiore di Design, o Istituto Nazionale di Design, intende configurarsi come un nuovo modello formativo, con ordinamento sperimentale, orientato alla formazione e alla ricerca nell'ambito della progettazione industriale.

Un istituto nazionale articolato in sezioni territoriali con una loro autonomia didattica e organizzativa.

In prima istanza, questo istituto dovrebbe essere costituito attraverso l'accorpamento dei quattro ISIA, valutandone una possibile estensione in riferimento ad alcune tipicità presenti in distretti industriali in cui assume particolare rilevanza il design.

Mantenuta all'interno del sistema dell'Università, questa nuova istituzione potrebbe essere intesa come un modello formativo sperimentale a statuto speciale.

Un modello che, utilizzando l'esperienza dei quattro ISIA, sia in grado di garantire una costante relazione con il sistema economico/produttivo e un continuo aggiornamento dei percorsi formativi.

L'Istituto Superiore di design intende sperimentare forme di maggior sinergia tra l'ambito della ricerca e quello della produzione e, al tempo stesso, di raccordo tra la formazione terziaria e la formazione professionale superiore.

Per questo obiettivo deve essere ancor più sostenuto uno sviluppo della didattica negli ISIA che valorizzi l'orientamento verso la ricerca e che mantenga relazioni con le imprese per favorire un più facile e qualificato inserimento degli studenti nel mondo del lavoro. Condizione, questa, che deve trovar riflesso nelle caratteristiche della sede, nella quale più che aule didattiche sono necessari laboratori di ricerca, "fablab", che permettano di sperimentare nuovi percorsi progettuali. Un obiettivo che potrà essere raggiunto dall'ISIA di Firenze nei prossimi anni grazie alla nuova sede "exMecanotessile" che permetterà di avere ampi spazi da dedicare a laboratori e a centri di ricerca.

L'Istituto Superiore di design si propone di operare in settori di particolare rilevanza sociale al fine di sostenere processi di innovazione finalizzati:

- a migliorare la qualità della vita e dell'ambiente;
- a tutelare il patrimonio artistico e naturale;
- a favorire lo sviluppo di servizi sociali;
- ad accrescere una dimensione culturale nel design che possa favorire una maggior consapevolezza nei confronti del sistema delle merci;
- a sviluppare un maggior impegno sociale nell'ambito della progettazione industriale.

L'Istituto Superiore di Design intende incorporare nella didattica e nella ricerca, le innovazioni scientifiche e tecnologiche ritenute rilevanti rispetto ai propri obiettivi formativi. Per raggiungere tale fine l'Istituto, oltre a favorire sinergie tra le attività di ricerca e di sperimentazione sviluppate nei suoi dipartimenti (costituiti in fase iniziale dagli attuali ISIA), intende promuovere collaborazioni con i Centri di Ricerca, Facoltà universitarie, Scuole Superiori di Studi avanzati. Questo, con il fine di individuare possibili applicazioni nel design delle ricerche scientifiche e tecnologiche sviluppate da queste istituzioni; favorendo in tal modo il trasferimento di innovazioni tecnologiche alle imprese, con particolare riferimento a quelle imprese di ridotte dimensioni che presentano maggiori difficoltà a innovare i processi e i prodotti.

Particolare rilevanza sarà data all'internazionalizzazione al fine di sostenere e valorizzare ancor più il contributo fondamentale che il design offre allo sviluppo economico del paese.

Le attività e le collaborazioni internazionali, che saranno ancor più sostenute dall'Istituto Nazionale di Design, avranno il fine di favorire esperienze di ricerca e di lavoro degli studenti in altri paesi attraverso tirocini nella comunità europea e in altri paesi esteri (erasmus plus e altre forme di convenzione).

L'Istituto Nazionale potrà offrire corsi internazionali di design, attivare master congiunti con istituzioni di altri paesi, finalizzati alla formazione e all'aggiornamento di professionisti e di docenti di scuole di design.

Un nuovo modello formativo che dovrà necessariamente mantenersi all'interno del sistema terziario, per garantire, così come avviene ora, la possibilità di rilasciare diplomi accademici di primo e secondo livello, di perfezionamento o master, di specializzazione, di dottorato alla ricerca.

Sebbene sia necessaria una rideterminazione delle forme di reclutamento che permettano di garantire una maggior efficacia nell'organizzazione della didattica ed una indispensabile continuità nell'offerta formativa, nella determinazione degli ordinamenti dovrà essere mantenuta una quota di flessibilità che permetta un aggiornamento dei profili professionali e il conferimento di moduli di insegnamento a professionisti scelti in funzione di specifici obiettivi formativi.

I percorsi didattici potranno essere strutturati come gli attuali; ossia in trienni e in bienni specialistici, ma potrebbero essere prese in considerazione anche altre tipologie per migliorare la qualità dell'offerta formativa (ciclo unico di cinque anni, oppure un anno propedeutico, più tre anni di corso e un anno di specializzazione).

Con l'obiettivo di costituire un Istituto Superiore Nazionale di Design i Consigli Accademici e i Consigli di Amministrazione degli ISIA di Faenza, Firenze e Urbino hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per favorire l'attivazione di iniziative di ricerca, produzione e comunicazione in modo congiunto.

Un confronto all'interno dei singoli ISIA, tra gli ISIA e tra questi e il MIUR rappresenterà uno degli aspetti più rilevanti che impegnerà la Direzione nei prossimi tre anni.

Il confronto sull'attivazione dell'Istituto Superiore Nazionale di Design dovrà considerare un'altra possibile aggregazione: quella del Politecnico delle arti. Un modello formativo che può essere inteso come alternativo all'Istituto Nazionale del Design oppure capace di integrare quest'ultimo. In ogni caso, sebbene l'impegno della direzione nel prossimo triennio si orienterà principalmente verso l'obiettivo dell'Istituto Nazionale di Design, non potrà essere trascurata nemmeno la prospettiva del Politecnico delle Arti in quanto, questo, essendo presente nella Legge di Riforma 508, ha molte probabilità di essere attuato nei prossimi anni. A favore della sua attuazione a Firenze si è recentemente espressa la Vicepresidente della Regione Toscana Monica Barni, assessore alla Cultura, Università e Ricerca.

Il politecnico delle arti

Il progetto del Politecnico delle Arti, avviato a Firenze prima ancora dell'emanazione della Legge 508/99, ha visto l'ISIA di Firenze tra i principali protagonisti. L'obiettivo era quello di istituire nel capoluogo toscano una Università Europea dell'Arte e del Progetto che fosse in grado, raccogliendo l'esperienza delle principali istituzioni artistiche fiorentine, di configurarsi come centro internazionale per la formazione nei settori dell'arte e dello spettacolo, del design e della moda, del restauro e della tutela delle opere d'arte, della comunicazione e della multimedialità e in tutti i diversi settori a forte vocazione artistica, compreso quelli più ancorati alle tradizioni delle arti applicate. Il Politecnico delle arti, mettendo in rete le principali istituzioni artistiche di Firenze, voleva proporsi come un centro di eccellenza della formazione, di forte attrazione internazionale, capace di promuovere negli stessi settori una centralità di Firenze e della Toscana con interessanti riflessi sullo sviluppo culturale ed economico. Questa nuova istituzione non comportava la scomparsa dell'Accademia del Conservatorio e dell'ISIA ma, utilizzando il modello dei politecnici, intendeva mettere in relazione queste

istituzioni con l'obiettivo di prevedere percorsi formativi congiunti, oltre a favorire un loro funzionamento più efficace e un maggior rilievo internazionale.

Sebbene quel progetto non riuscì a concretizzarsi fu ripreso dalla Legge di Riforma 508 che ha permesso di costituire "sulla base della contiguità territoriale, nonché della complementarità e integrazione dell'offerta formativa, Politecnici delle arti, nei quali possono confluire le istituzioni di cui all'articolo 1 (ossia ISIA, Accademie di Belle Arti, Conservatori di Musica) nonché strutture delle università" (lettera i, comma 8, art.2).

Il Politecnico delle arti si configura certamente come l'innovazione più interessante presente nella Legge di Riforma 508, in grado di valorizzare la ricchissima tradizione italiana nell'ambito delle arti, delle arti dello spettacolo e del design, e come tale rappresenta tuttora un obiettivo significativo per portare a termine il processo di riforma dell'Alta formazione artistica.

Proprio per questa sua importanza, qualora si decidesse l'attivazione di un Politecnico delle arti a Firenze, sarebbe opportuna una partecipazione dell'ISIA.

Va però osservato che gli ISIA si trovano in una condizione di debolezza giuridico/amministrativa che potrebbe determinare un loro assorbimento senza una sufficiente salvaguardia delle loro specificità formative e del loro personale. L'ISIA dovrebbe pertanto essere in grado di "guidare" questa trasformazione e non subirla, proponendo uno sviluppo del Politecnico delle arti che non solo salvaguardi la sua ricca tradizione didattica e il proprio personale, ma che sappia proporre il proprio modello formativo, orientato alla ricerca e alla sperimentazione, come costitutivo del Politecnico stesso.

Da un punto di vista epistemologico, va osservato che il Politecnico delle arti, favorendo lo sviluppo di nuovi percorsi formativi attraverso una sinergia tra le diverse istituzioni, favorirebbe una concezione globale dell'esperienza estetica in grado di restituire la complessità dell'azione creativa; questo, attraverso il primato del progetto e una metodologia fondata sull'interdisciplinarietà.

Una concezione "estensiva" della formazione artistica che sebbene abbia radici assai lontane - è sufficiente ricordare le storiche esperienze degli atelier superiori Vhutemas o dell'ancor più noto Bauhaus - non ha trovato terreno fertile in Italia in cui si è mantenuta una concezione tradizionale della formazione artistica e delle arti applicate. Non solo è ormai ampiamente superata una visione dell'arte in cui pittura, scultura e decorazione sono intese come esperienze separate, o che mantenga rigidi steccati tra le arti figurative e il design, ma sempre più, anche nell'ambito specifico del design, sono ormai superate quelle nette distinzioni tra orientamenti progettuali rivolti al prodotto, alla comunicazione, ai servizi.

La progettazione si configura sempre più un'esperienza multidisciplinare e interdisciplinare che richiede l'interazione tra più saperi e più competenze e dove è crescente la sinergia tra arte e scienza. Una concezione che dovrà sempre più caratterizzare lo sviluppo della didattica del nostro Istituto.

La scelta di orientare l'ISIA verso l'Istituto Nazionale del Design, oppure verso il Politecnico delle arti, o mantenere l'attuale assetto ordinamentale e di funzionamento, richiederà sicuramente un articolato confronto tra i quattro ISIA e, all'interno dell'ISIA di Firenze, tra Direzione, Consiglio accademico, Collegio dei docenti e Consulta degli studenti. Un confronto che si configurerà tra gli impegni che maggiormente caratterizzeranno l'operato della direzione nel prossimo triennio.

In riferimento ai rapporti con altre istituzioni, si ricorda che l'ISIA

- ha sottoscritto un accordo con l'Accademia e il Conservatorio per un impegno comune verso la costituzione del Politecnico delle arti e per svolgere attività in comune,
- aderisce al Polo artistico di Verona, in particolare per l'attivazione di master di scenografia e per l'utilizzo delle tecnologie multimediali nell'ambito del teatro musicale e opera lirica,
- ha firmato un accordo con la Scuola Superiore Sant'Anna per corsi di perfezionamento nell'ambito della "BioRobotica",
- ha in corso collaborazioni di ricerca con l'Università e la Scuola Superiore SISSA di Trieste,
- ha sottoscritto un accordo con gli ISIA di Faenza e Urbino per effettuare attività formative, di ricerca e promozione in forma congiunta.

Riaffermare il ruolo storico dell'ISIA di Firenze

La scelta di proporre al MIUR la costituzione di un Istituto Nazionale del Design intende riaffermare il ruolo storico degli ISIA e nel nostro caso specifico dell'ISIA di Firenze, nello sviluppo del design italiano.

In questi ultimi anni è enormemente cresciuto il numero delle istituzioni che offrono corsi di formazione nell'ambito del design. Sono sempre più presenti corsi di design, nei loro vari indirizzi, nelle Università, nelle

accademie di belle arti, in moltissime scuole private diverse delle quali accreditate dal MIUR. Condizione, questa, che impone all'ISIA la necessità di rafforzare la propria identità e di accrescere ulteriormente la qualità della sua offerta formativa. Un obiettivo che per essere raggiunto richiede, oltre ad un inevitabile aggiornamento didattico, di intensificare le collaborazioni con imprese, centri di ricerca e università e, soprattutto, di individuare ambiti di studio di particolare attualità.

Le accelerate trasformazioni sociali, economiche e culturali che caratterizzano la nostra epoca chiedono al design di rivedere in forma continua il proprio statuto e alla didattica del design di favorire modelli formativi flessibili e aggiornati che permettano di affrontare la complessità dell'atto progettuale. Questo con la consapevolezza che la progettazione industriale, nelle sue varie declinazioni, si configura sempre più come un'attività che coinvolge più competenze e più professionalità. Una sfida, questa, che l'ISIA deve saper cogliere al fine di valorizzare e rafforzare il proprio ruolo formativo ed essere tra i protagonisti del design italiano.

Rimane come obiettivo primario per l'ISIA quello di favorire, in ogni studente, la formazione di una coscienza critica che permetta a questo di cogliere le principali problematiche della nostra epoca a partire dalle questioni sociali più rilevanti e dall'emergenza ambientale.

Non secondario l'orientamento dei corsi verso quella dimensione estetica del progetto che si presenta come una caratteristica essenziale di ogni oggetto di design, sia esso rivolto al design del prodotto o al design della comunicazione.

Per aggiornare i profili formativi sarà indispensabile porre un'attenzione sempre maggiore nei confronti dei processi d'innovazione tecnologica che richiedono investimenti in attrezzature e laboratori, e un'intensificazione delle collaborazioni con strutture esterne orientate alla ricerca scientifica e all'Innovazione tecnologica. Obiettivo che deve portare l'ISIA di Firenze:

- ad attivare un proprio Centro di Ricerca;
- ad istituire specifici corsi di formazione alla ricerca (dottorati) permessi dal DPR 212;
- a promuovere corsi di perfezionamento, interni e decentrati, da attuare in stretta collaborazione con imprese e altri enti pubblici e privati;
- ad attivare moduli formativi di carattere specialistico con la partecipazione di professionisti di rilievo internazionale.

È opportuno che sia riattivato il tavolo tecnico nazionale sul design istituito negli scorsi anni dal MIUR. Tavolo tecnico necessario per una valutazione e razionalizzazione dell'offerta formativa nell'ambito della progettazione industriale; ambito questo che registra una crescente moltitudine di corsi, statali e privati. Si ritiene che, per il suo ruolo storico, debba essere l'ISIA a farsi promotore della ricostituzione di questo Tavolo tecnico che dovrà avere il compito di differenziare l'offerta formativa delle diverse istituzioni sulla base delle loro specificità, evitando le attuali e inutili sovrapposizioni di corsi.

Con questo obiettivo, tra gli impegni della direzione nei prossimi mesi è prevista l'organizzazione di una Conferenza sulla formazione del design, organizzata dall'ISIA di Firenze in collaborazione con la Società Italiana del Design (SID).

L'impegno verso un aggiornamento e una riqualificazione dell'offerta formativa deve iniziare da una revisione dei bienni specialistici per elevare la loro qualità e trasformarli da sperimentali ad ordinamentali come richiesto dalla Legge 228 del 24.12.2012. Un obiettivo che per essere raggiunto, oltre a richiedere un impegno della Direzione e del Consiglio accademico, necessita di un coinvolgimento dell'intero corpo docente.

Tra gli obiettivi del prossimo triennio anche quello di costituire un autorevole comitato scientifico che sappia supportare il Consiglio accademico in questa delicata revisione dell'offerta formativa. Comitato scientifico la cui istituzione è permessa dallo statuto degli ISIA (art.8, lettera h) ma che non è stato mai attivato.

Portare a termine la riforma (Legge 508)

Si auspica che la Legge di Riforma 508/99 termini nel prossimo triennio il suo interminabile percorso.

Rimangono da emanare due regolamenti, relativi all'avanzamento del sistema e al reclutamento.

Definito l'ordinamento del triennio, l'ISIA dovrà predisporre l'ordinamento dei bienni specialistici, rispetto ai quali si intende proporre un aggiornamento dei settori disciplinari e delle declaratorie.

La Conferenza dei Presidenti e Direttori degli ISIA intende proporre, oltre all'attivazione di bienni specialisti in design della comunicazione e in design del prodotto, bienni di design dei beni culturali e di didattica del design.

Per una revisione dei bienni specialistici sarà indispensabile un'attenta analisi dei risultati ottenuti nella

sperimentazione dei due bienni di secondo livello sino ad ora attivati; questo per verificare se siano necessari aggiustamenti da introdurre nei nuovi ordinamenti.

Così com'è avvenuto per il triennio, dovrà essere elaborata una proposta didattica che indichi i settori disciplinari, le relative declaratorie, l'articolazione dei corsi afferenti ad ogni settore. La medesima proposta dovrà inoltre definire il parametro ore/credito ritenuto più funzionale alla Scuola e all'indirizzo specialistico dei bienni di secondo livello che si intendono attivare.

Per determinare l'ordinamento generale, sul quale ogni ISIA definirà il proprio piano degli studi e i relativi regolamenti didattici, è indispensabile un'attività coordinata tra i quattro ISIA.

La Legge 228, approvata dalla Camera dei Deputati il 24/12/2012, con la quale sono state definite le equipollenze tra titoli di studio AFAM e Università, ha dato tempo dodici mesi per la messa in ordinamento dei Bienni specialisti. Tempo ormai abbondantemente superato. È pertanto opportuno avviare sin dall'inizio del prossimo anno accademico un'attività che coinvolga il Consiglio Accademico e i docenti per predisporre una proposta di ordinamento che tenga conto dell'attuale sperimentazione e delle sue prospettive di sviluppo.

Tra gli impegni più urgenti della Direzione nei prossimi mesi, quello finalizzato ad ottenere un aggiornamento del Decreto del Presidente della Repubblica recante il Regolamento per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedra e a posti di insegnamento. Un impegno necessario per ottenere una maggior valorizzazione e "spendibilità" dei titoli di studio ISIA.

Più nel particolare si intende chiedere il riconoscimento del Diploma accademico di secondo livello ISIA per le seguenti classi di concorso:

A01 Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado

A02 Design dei metalli, dell'oreficeria, delle pietre dure e delle gemme

A03 Design della ceramica

A04 Design del libro

A05 Design del tessuto e della moda

A06 Design del vetro

A07 Discipline Audiovisive

A08 Discipline geometriche, architettura, design d'arredamento e scenotecnica

A09 Discipline grafiche, pittoriche e scenografiche

A10 Discipline grafico - pubblicitarie

A14 Discipline plastiche, scultoree e scenoplastiche

A16 Disegno artistico e modellazione odontotecnica

A17 Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado

A35 Scienze e tecnologie della calzatura e della moda

A44 Scienze e tecnologie tessili, dell'abbigliamento e della moda

A60 Tecnologia nella scuola secondaria di I grado

A61 Tecnologie e tecniche delle comunicazioni multimediali

A62 Tecnologie e tecniche per la grafica

A65 Teoria e tecnica della comunicazione

Favorire la programmazione

Si auspica che entro il prossimo anno accademico possa essere emanato il Regolamento di avanzamento del sistema dell'Alta Formazione Artistica. Questo regolamento, basandosi su una programmazione triennale delle attività, richiederà una più attenta progettazione della didattica e della ricerca.

In base alla qualità della programmazione triennale e ai risultati delle valutazioni annuali, saranno assegnate le risorse. Pertanto, programmazione e valutazione assumeranno un'importanza fondamentale per garantire un buon funzionamento dell'istituto e un suo adeguato finanziamento. Ne consegue la necessità, anche per il nostro istituto, di favorire maggiori sinergie tra Consiglio di amministrazione, Consiglio accademico e Consulta degli studenti, e tra Consiglio accademico e Collegio dei docenti, ridando a quest'ultimo un ruolo di programmazione e coordinamento quasi del tutto assente in questi ultimi anni. Sebbene i regolamenti applicativi della Legge di riforma 508 (DPR 132 e 212) abbiano ridotto le competenze del Collegio dei docenti, si avverte la necessità di un suo maggior coinvolgimento nella programmazione delle attività per favorire nei docenti un "senso di appartenenza" all'istituzione, e per creare occasioni d'incontro e di collaborazione. Si ritiene utile riattivare gli incontri per aree disciplinari e per anni di corso, al fine di favorire lo sviluppo di percorsi interdisciplinari che permettano di raggiungere obiettivi formativi più elevati.

L'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR) ha avviato la valutazione delle istituzioni AFAM, tra queste gli ISIA. Contestualmente all'attività dell'ANVUR, sarà indispensabile che il nostro istituto, sin dall'inizio del prossimo anno accademico, definisca e sperimenti modelli di valutazione che siano in grado di garantire un'effettiva verifica della qualità della didattica e del funzionamento generale. Valutazione che necessita di un efficace lavoro di programmazione e di monitoraggio da parte del Consiglio accademico e del Nucleo di Valutazione.

Per una effettiva valutazione dell'offerta formativa è necessario avviare un monitoraggio, almeno biennale, dei diplomati per verificare il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Il Nucleo di valutazione, recentemente ricostituito, presieduto da Giovanna Cassese, e del quale fanno parte il prof. Ilario Luperini e, in qualità di rappresentante dell'ISIA, il prof. Siliano Simoncini, ha avviato un intenso e prezioso lavoro di valutazione che offre molti spunti per migliorare la qualità dell'offerta didattica, il funzionamento dell'Istituto e i servizi agli studenti.

La relazione del Nucleo di valutazione per il corrente anno è pubblicata nel sito dell'Istituto.

L'aumento delle attività di programmazione e di coordinamento richiedono di avere uno staff di direzione in grado di gestire la programmazione didattica, le attività culturali e di ricerca; gestire gli accordi e gli scambi erasmus+; coordinare i corsi; gestire i mezzi di comunicazione; oltre a svolgere un'indispensabile attività di supporto alla segreteria e all'amministrazione. Per tale motivo la direzione nel prossimo triennio dovrà ancor più configurarsi come un gruppo di lavoro che unisce più competenze.

Accrescere le collaborazioni con le imprese e i tirocini

Le relazioni con il sistema produttivo si sono configurate come un elemento essenziale della didattica dell'ISIA. Negli anni sono state attivate collaborazioni che hanno coinvolto interi corsi, gruppi di lavoro, singoli studenti (in particolare per le tesi di diploma). Tali collaborazioni devono essere ancor più intensificate rappresentando uno degli aspetti caratteristici dell'offerta formativa degli ISIA. Le collaborazioni con aziende e centri di ricerca, hanno anche l'obiettivo di favorire esperienze di lavoro per gli studenti e configurarsi come un aiuto all'avvio della loro attività professionale.

La possibilità di sviluppare una fase della propria formazione attraverso un tirocinio professionale rappresenta un'importante opportunità per gli studenti.

I tirocini, oltre a configurarsi come un'effettiva esperienza di lavoro, possono essere un'importante occasione, per gli studenti, per sviluppare la loro tesi di diploma. Questo, soprattutto per le tesi di secondo livello che devono configurarsi come effettive attività di progettazione.

Possono essere sviluppati tirocini nella fase finale del corso, oppure come attività post diploma (entro sei mesi dalla tesi). È inoltre possibile svolgere tirocini anche all'estero all'interno del programma Erasmus; tirocini, questi, particolarmente utili per acquisire una dimensione europea e internazionale della professione. Gli scambi Erasmus dovranno essere intensificati e sostenuti da accordi bilaterali che favoriscano sinergie tra le istituzioni e tra i docenti.

Appare inoltre opportuno sperimentare attività di tirocinio afferenti ai corsi, come stage o master class, che permettano di coinvolgere designer di chiara fama; questo per accrescere l'offerta didattica soprattutto nei bienni specialistici e, contestualmente, per favorire un costante aggiornamento dei corsi.

Tra le attività da offrire agli studenti, dovrà essere predisposto, con cadenza annuale, un programma per le borse di studio 150 ore; borse che oltre ad offrire occasioni di lavoro agli studenti, rappresentano un'importante risorsa per l'Istituto.

Il coinvolgimento degli studenti nelle varie attività organizzate dall'ISIA ha permesso di vivacizzare le iniziative e favorire un "senso di appartenenza" degli stessi studenti all'Istituzione. Una partecipazione che permette di valorizzare la "scuola" come luogo dell'esperienza e del confronto culturale.

Affrontare la questione degli organici

Gli ISIA, istituiti in forma sperimentale all'inizio degli anni settanta, non hanno mai avuto un organico per le attività d'insegnamento. Per alcuni aspetti questa assenza si è dimostrata un vantaggio perché ha favorito una maggior flessibilità degli incarichi. Ma a seguito dei continui tagli delle risorse economiche e del mancato adeguamento dei compensi, questa flessibilità si è trasformata in una condizione di precariato non più sostenibile.

Agli incaricati ISIA è chiesto di svolgere la piena funzione docente ma con un compenso orario inferiore a quello dei docenti delle accademie di belle arti. Inoltre il funzionamento dell'ISIA richiede, sempre più, la presenza di attività aggiuntive alle lezioni per seguire Erasmus, coordinare le collaborazioni esterne, partecipare a progetti europei, seguire gli studenti in tirocinio, rendere visibili e promuovere le attività, gestire il sito Web dell'Istituto,

svolgere le attività di orientamento e le prove di ammissione, e così via. Attività, queste, che nelle altre istituzioni sono compensate con il Fondo di Istituto, mentre all'ISIA non sono retribuite, anche perché i docenti dell'ISIA sono esclusi dal fondo di istituto essendo questo previsto solo per i docenti incaricati su organico. Si ritiene pertanto indispensabile che sia riparametrato il compenso dei docenti e che sia assegnato all'ISIA un organico. Un organico che sia posto a carico del Tesoro per avere maggiori risorse nel Fondo di funzionamento per migliorare le condizioni economiche dei contratti. Questa questione deve essere affrontata anche in relazione al prossimo regolamento sul reclutamento che, in applicazione della Legge di Riforma 508, ridefinisce le modalità del reclutamento. Lo stesso regolamento richiede, per i docenti non di ruolo, abilitazioni nazionali e concorsi di sede. Su richiesta del sottoscritto, e approvata dal CNAM, è stata inserita nel Regolamento la norma che prevede per i docenti dell'ISIA incaricati da almeno tre anni, il conferimento automatico dell'abilitazione. Norma che deve essere difesa nel percorso finale del decreto. Nello stesso regolamento è prevista una norma che consente agli ISIA una quota (da concordare annualmente con il Ministero) di incarichi a chiamata.

Nuova sede

Grazie all'accordo tra ISIA, MIUR, Comune di Firenze e Regione Toscana è stata assegnata all'ISIA, come sua futura sede, una parte di circa 3000 mq dello stabile ex Officine Galileo, ora denominato "ex meccanotessile". Una sede che oltre a garantire uno spazio maggiore per le varie attività permetterà all'ISIA di dotarsi di laboratori e aule specialistiche e migliorare la sua offerta formativa. Sono inoltre previsti spazi da destinare all'attivazione di laboratori di ricerca e quindi ad avviare Corsi di Formazione alla ricerca.

Un obiettivo raggiunto in questi ultimi anni grazie all'impegno di studenti e docenti e del Presidente Marco Bazzini che ha seguito il complesso sviluppo dell'accordo. Presidente Bazzini che lo scorso mese è stato riconfermato per il prossimo triennio.

Lo sviluppo del progetto di ristrutturazione dello spazio assegnato, la gestione dell'appalto e del cantiere, rappresenteranno un impegno consistente per gli organi di governo dell'Istituto per i prossimi tre anni. Inoltre, sino al termine dei lavori di ristrutturazione, dovrà essere garantito un buon funzionamento dell'attuale sede "Scuderie di Villa Strozzi" assegnata come provvisoria. In particolare dovranno essere aggiornati i laboratori per renderli più efficienti e sicuri e andrà assegnata la gestione del Bar/ristoro per garantire un adeguato servizio agli studenti e al personale.

Intensificare i rapporti con il Ministero

Tra le attività che richiederanno un impegno della direzione nel prossimo triennio assumono un particolare rilievo i rapporti con il Ministero, soprattutto ora in cui il venir meno della Direzione generale AFAM rende più difficile richiamare l'attenzione delle Direzioni generali nei confronti dell'ISIA.

Per affrontare e risolvere i problemi dell'Istituto è indispensabile incentivare i rapporti con il Ministero per:

- ottenere le risorse necessarie al trasferimento dell'ISIA nella sede "exmeccanotessile" (manca ancora un milione),
- accrescere il prestigio dell'ISA di Firenze all'interno dell'Alta Formazione e del sistema universitario,
- intraprendere possibili sinergie con altre istituzioni (Istituto nazionale del design, Politecnico delle arti),
- riaffrontare la questione degli organici,
- incrementare le risorse del Fondo di funzionamento.

Il Ministro ha istituito la Conferenza dei Direttori e dei Presidenti degli ISIA. Questa avrà il compito di predisporre le proposte da portare all'attenzione del Ministro relative agli ISIA e di favorire un coordinamento tra i quattro istituti; quindi un compito essenziale per il futuro degli ISIA. È indispensabile che la conferenza, tramite i direttori, mantenga una forte sinergia con i Consigli Accademici al fine di concorrere ad obiettivi comuni.

Rafforzare l'autonomia

L'autonomia dovrebbe garantire la massima efficienza nel funzionamento didattico e amministrativo, viceversa molto spesso, anche a causa dell'incertezza di alcune norme, si creano problemi nel funzionamento dell'istituto; problemi che a volte generano contrasti e ritardi. Ne consegue la necessità di una più stretta collaborazione tra gli organi di governo, in particolare tra CA e CdA e una più efficace programmazione delle attività.

Al fine di migliorare la programmazione è opportuno riattivare le commissioni tecniche che possono offrire un valido supporto al Consiglio accademico e all'amministrazione in merito a specifici ambiti:

- 1- commissione tecnica per la programmazione e valutazione degli acquisti e per i relativi collaudi;

- 2- commissione didattica per la valutazione dei crediti e per seguire gli scambi Erasmus;
- 3- commissione biblioteca per il potenziamento e la valorizzazione della biblioteca (libri, riviste, DVD, prodotti digitali);
- 4- commissione comunicazione per la promozione delle attività svolte dall'ISIA e per l'orientamento nelle scuole.
- 5- Ufficio stampa e gestione del sito web dell'Istituto.

Deve essere anche riaffrontata la questione dei Laboratori al fine di favorire il loro utilizzo e per riaffermare una loro centralità nelle attività di ricerca e sperimentazione.

Come è avvenuto in questi ultimi anni appare utile mantenere un "comitato di direzione" che affianchi il direttore nelle diverse attività e coordini i corsi.

Deve essere inoltre valutata, con l'amministrazione centrale, l'opportunità di prevedere anche per gli ISIA quelle attività di direzione delle "scuole" e dei "dipartimenti" presenti nelle altre istituzioni AFAM.

Digitalizzazione

Tra gli impegni che richiederanno un particolare impegno da parte della Direzione nel prossimo triennio va ricordata la digitalizzazione di tutte le documentazioni e la loro custodia in dominio remoto.

L'ISIA ha infatti l'obbligo di applicare il Codice dell'amministrazione digitale (CAD); un processo di trasformazione in digitale delle comuni procedure relative sia al funzionamento della didattica sia a quello dell'amministrazione.

Le scadenze imposte dalle norme relative alla dematerializzazione delle pratiche e alla digitalizzazione delle procedure richiede all'ISIA di operare in quattro settori principali:

- a) Adeguamento hardware
- b) Continuità operativa
- c) Adeguamento software
- d) Procedure tecniche e gestionali

Oltre ad avviare procedure di digitalizzazione di tutte le operazioni relative alla gestione sia didattica sia amministrativa, divengono indispensabili nuove forme di archiviazione di tutti i materiali in remoto. Per tale motivo deve essere attivato un sistema di backup in cloud. Vanno riviste tutte le procedure di gestione del protocollo.

Al meno per il momento, l'amministrazione utilizzerà come supporto operativo ISIDATA che già fornisce ad ISIA più pacchetti gestionali. Proprio per tale motivo e nella consapevolezza della necessità di assicurare la piena compatibilità tra i diversi processi operativi e software, si propone l'appoggio alla medesima azienda ISIDATA per l'utilizzo di nuovi software sebbene questi evidenzino alcune problematiche e incongruenze. I software di ISIDATA per la dematerializzazione hanno nel protocollo il fulcro di raccordo di tutte le attività amministrative e didattiche.

Tra gli obiettivi della direzione anche l'avvio di contatti con CINECA per sperimentare processi digitali di gestione dell'istituzione più efficaci e maggiormente affini a quelli dell'Università.

L'orientamento verso la digitalizzazione di tutte le attività richiederà nei prossimi anni anche ai docenti un maggior ricorso a supporti informatici per lo sviluppo della didattica, delle attività di programmazione e della valutazione.

Investire sulla promozione

Per valorizzare il ruolo degli ISIA e la loro offerta formativa è indispensabile potenziare le forme e gli strumenti di comunicazione.

Assume priorità la ridefinizione del sito web per migliorarne il funzionamento, renderlo accessibile attraverso smartphone, avere i contenuti in inglese.

La centralità che viene ad assumere la "rete", nelle diverse attività didattiche, di funzionamento e di comunicazione richiede la presenza di un supervisore/gestore che ne garantisca l'efficienza e l'aggiornamento.

L'utilizzo di newsletter per informare studenti e docenti sulle diverse attività dell'Istituto rappresenta un'efficace modalità di informazione per comunicare anche verso l'esterno.

Cresce l'esigenza di istituire un osservatorio e un ufficio stampa che siano in grado di valorizzare l'Istituto e le sue attività, anche alla luce della concorrenza sempre più agguerrita delle scuole di design private che hanno ottenuto l'accreditamento dei corsi e che quindi rilasciano titoli di studio equiparati a quelli dell'ISIA.

Si ritiene opportuna la riattivazione delle collane editoriali ISIA ormai ferme da sei anni.

La pubblicazione di saggi si configura come una modalità di promozione dell'ISIA particolarmente qualificata. Inoltre queste pubblicazioni potrebbero essere accreditate dall'ANVUR e quindi essere utilizzate per la valutazione dei docenti e dell'Istituto. Obiettivo, questo, che richiede la costituzione di un comitato scientifico autorevole per ogni collana attivata.

Se le risorse economiche non ne permettono la stampa, potrebbe essere verificata l'opportunità di produrre collane solo in formato digitale.

Sono da mantenere e intensificare le varie iniziative (mostre, conferenze, convegni, ecc) rivolte all'esterno che in questi anni hanno dato buoni risultati.

L'ISIA aveva un ruolo di coordinamento di alcune importanti iniziative che coinvolgevano scuole di design e università italiane e di altri paesi. Tra queste iniziative: il Premio Nazionale delle Arti-IDEA all'interno di Creativity e Less is next, iniziative che è opportuno riattivare. Tra le attività che hanno permesso una costante relazione con l'esterno in questi ultimi anni sono da ricordare le "Lezioni di design" coordinate da Vanni Pasca e organizzate dall'ISIA in collaborazione con Selfhabitat-cultura; Lezioni che si intendono riproporre anche nei prossimi anni.

L'organizzazione di iniziative culturali rappresenta una fondamentale occasione per valorizzare il ruolo dell'ISIA nello sviluppo del design sia a livello locale che nazionale.

Firenze 1 Settembre 2016

Giuseppe Furlanis